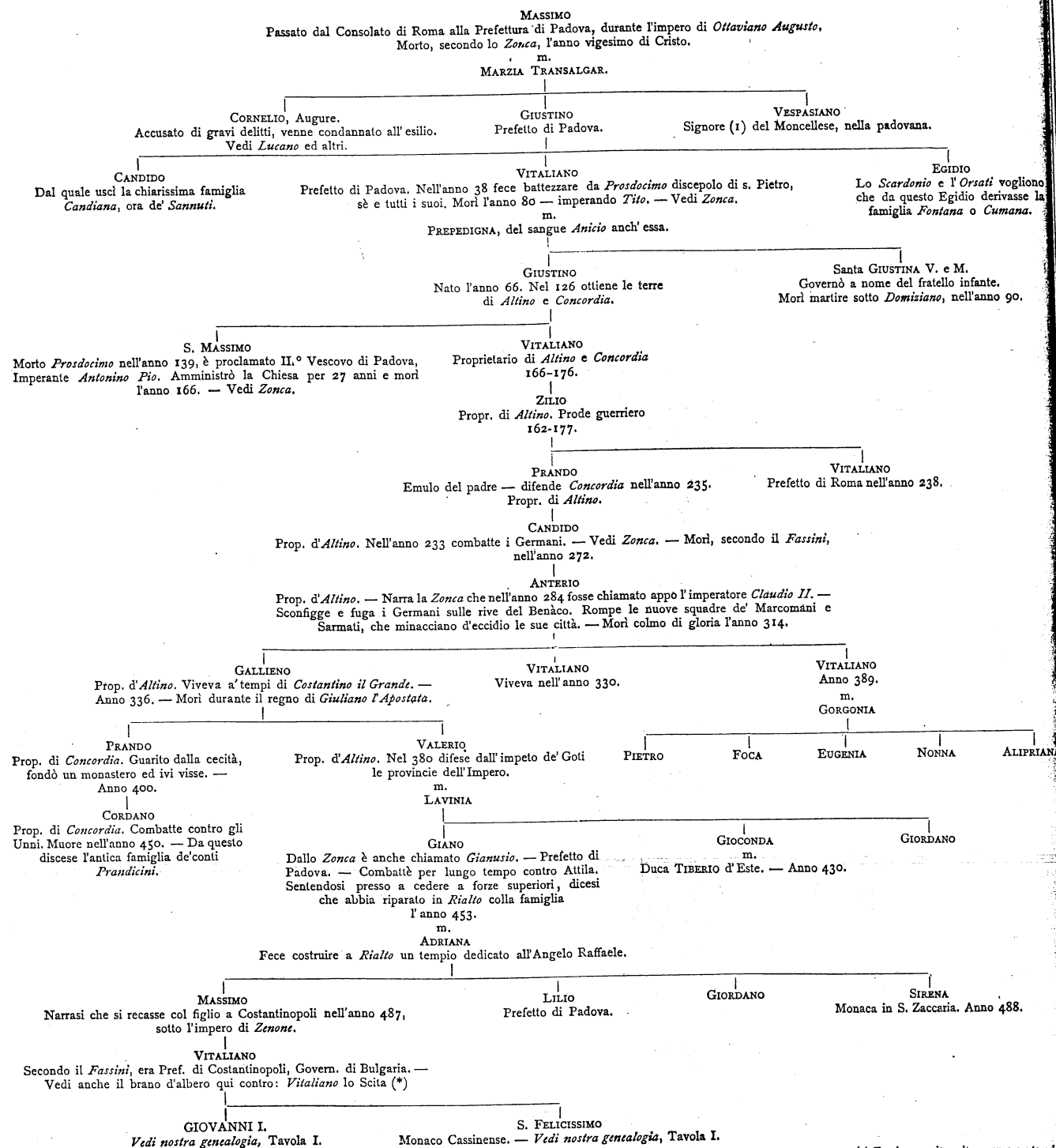


— Primitissime origini — secondo la maggior parte degli scrittori da noi accennati. —



— Primitissime origini — secondo un Ms. anonimo appartenente al conte Carlo Borromeo di Carlo —

ARDABURIO

Alano d'origine. Nell'anno 422 difende i Cristiani, imperante *Teodosio II.* — Nell'anno 424, parte col figlio *Aspare* per *Tessalonica* — ora *Salonica* — comandante supremo d'un esercito spedito da *Teodosio* contro *Giovanni Notario*, ch'erasi fatto proclamare Imperatore a *Ravenna*. — *Aspare*, colla cavalleria, si volge per l'*Illiria* verso *Aquileja*. *Ardaburio*, imbarca le fanterie e veleggia verso *Ravenna*. Era già presso allo sbarco quando fu colto da una burrasca che lo sbattè contro il lido con due sole galee. — È preso dalle genti dell'usurpatore *Giovanni* e tenuto prigioniero in *Ravenna*. — Ivi, trovato appoggio ne' cittadini spogliati dall'usurpatore, congiura. *Aspare*, informato della sorte del padre, accorre in suo aiuto. — L'usurpatore è condotto incatenato ad *Aquileja*, l'anno 425. — *Ardaburio*, ricuperata la libertà, fu Console nel 427.

ASPARE

Nel 424 conquista *Salona* in *Dalmazia*; poi *Aquileja*, e la fortifica. — Guidato da un pastore, entra di sorpresa in *Ravenna*, liberando il padre, come si disse. Combatte contro gli Unni condotti da *Attila* (2), riesce a rimandarli in patria, ed ha in premio il titolo di *Conte*. Nell'anno 431, riunendo in sè solo il comando degli eserciti di *Roma* e di *Costantinopoli*, è spedito a *Cartagine*. — È battuto in *Mauritania* da *Genetico* re de' *Vandali*, e torna a *Costantinopoli*, ove era potente a corte come patriarca e come conte de' *Federati* — *Federatorum comes*. — Ardendo *Costantinopoli* fu visto portare acqua all'incendio e profondere denaro per animare i cittadini avviliti. — Aspirò all'impero, ma non vi riuscì perchè *Ariano* di credenza. Ribellatosi all'Imperatore, fu da questo fatto scannare insieme ai figli. — Ebbe tre mogli; fra le quali una sorella di *Tyrio*, padre di *Teodorico*, duce degli *Ostrogoti*. Di questo *Aspare* abbiamo già parlato nel cenno storico.

ARDABURIO II di nome.

Console sotto *Marciano Augusto* nell'anno 447. Combatte i *Saraceni* e li vince presso *Damasco*. È scannato col padre da *Leone Augusto* nel 471.

DAGISTEA

m.

DAGALAIFO

Console nel 434.

PATRICIOLO

È detto anche *Patricio*. Nell'anno 459 è Console con *Flavio Ricimer*. Nel 468 creato *Cesare* dall'imperatore *Leone*, che gli promette in moglie sua figlia *Leonsia*. È avvolto poi nella disgrazia del padre. — Alcuni narrano ch'egli pure sia stato trucidato; altri pretendono che, ferito, fosse invece mandato in esiglio. — *Procopio*, autore di que' tempi, lo annovera fra i capitani mandati da *Anastasio* in *Mesopotamia* contro i *Persiani* con *Ariobindo* l'anno 503.

ERMENERICO

Console con *Flavio Basilisco*, nell'anno 465.

Due figlie.

VITALIANO lo Scita (*)

(Vedi anche *Cenno storico*.)

Nell'anno 503 parte col padre per la guerra *Persiana*. — Più tardi, con *Teodorico*, detto il *Lozco*, combatte contro i *Bulgari*. — Si stabilisce in *Tracia*; da ciò forse il soprannome di *Scita*. — Educatore nella fede di *Cristo*, sorge contro *Anastasio*, che s'era dato alla eresia *Eutichiana*; lo sconfigge e porta le sue tende sotto le mura di *Costantinopoli*. L'Imperatore allora promette di riunire un Concilio in *Eraclea* e rimettersi in pace con *Simmaco* papa, dal quale era stato scomunicato. Ma era un inganno. — *Vitaliano*, papa, così la favola — viene incendiata dall'alchimista *Procopio* con frecce intonacate di zolfo, ch'egli accendeva cogli specchi ustori (3). — Morto *Anastasio*, l'imperatore *Giustino* richiama *Vitaliano* alla corte lo nomina maestro delle milizie. Ma nel 520, ingelosito *Giustino* della eccezionale potenza di lui, istigato dai consigli di *Giustiniano*, deliberò di farlo morire. A questo uopo con fina malizia, prima lo elesse Console, poi chiamatolo a sè lo fece a tradimento trucidare. — Vedi anche *De Segur Hist. Univ.* —

GIOVANNI I.

Vedi nostra genealogia, Tavola I.

Una figlia.

Di questa non si sa il nome. È nota alla storia per le geste del figlio

GIOVANNI I.

Cugino di *GIOVANNI I.*

NB. Da questo *GIOVANNI* in poi, i due brani I e II camminano d'accordo colla nostra genealogia, che segue.

(1) Troviamo molte volte erroneamente adoperati questi titoli di *Signore* e *Principe*, in luogo di *Padrone*, o meglio, *Proprietario*. Si sa che le *Signorie* e *Principati* a que' tempi non esistevano.
(2) Il Ms. che abbiamo sott'occhio dice invece condotti da *Esio*. — Evidentemente è un errore di traduzione — dall'*Etzel* tedesco che egli era.
(3) Anche *Feller*, nel suo diz. stor., riportando il fatto, lo dichiara una favola destituita di fondamento.